

## Come si “**ammappa**” un percorso

### Breve introduzione su Ammappalitalia

Il sito internet [www.ammappalitalia.it](http://www.ammappalitalia.it) si occupa della percorribilità lenta del territorio italiano, proponendosi come un archivio unico e organizzato dei sentieri che collegano i paesi, le città e, grazie al progetto VieWwoof, le fattorie italiane<sup>1</sup>. È una piattaforma a cui tutti possono partecipare e che dunque crea dal basso i propri contenuti, secondo il principio della **libera condivisione** delle informazioni, che rimangono perciò sotto **licenza gratuita**.

Ammappalitalia dunque è uno strumento tecnologico al servizio del territorio, che vede proprio nel territorio il suo fine ultimo. Le persone infatti utilizzano Ammappalitalia per organizzare passeggiate, per visitare luoghi consigliati da altri camminatori, per rendersi conto della bellezza dell'Italia, ricca di storia e cultura. Non potrebbe esistere, al contrario di altri progetti web, senza l'esperienza vitale e “non tecnica” del camminare. Il cerchio “ammappante” si conclude sempre con una visita, una passeggiata, un'esperienza diretta del territorio.

Ammappalitalia, ben consapevole del fatto che non tutti sono in possesso degli strumenti tecnici e delle conoscenze tecniche per usare un gps, si basa sulla **descrizione** dei percorsi, che sono vere e proprie narrazioni, un modo per “riscrivere tutti insieme” il paesaggio e di parteciparvi. Ha inoltre sviluppato appositamente la funzione “**stampa percorso**” in modo da poter rendere portatile la descrizione stessa anche per chi non possiede un cellulare smartphone.

Ammappalitalia, essendo un progetto collaborativo, si crea dal basso e senza costi aggiuntivi se non quelli dell'implementazione del sito e delle sue funzionalità. La piattaforma è appunto Ammappalitalia, ma i contenuti sono quelli che le persone ci inseriscono. Se ognuno fa un piccolo passo, tutti insieme questi passi fanno un lungo cammino. La **partecipazione** al territorio dunque è implicita e intrinsecamente stimolata.

Creare una rete di percorsi componibili a piacimento dagli utenti rende possibile la riscoperta di luoghi secondari e dimenticati, rende possibile riscoprire i borghi antichi e la loro funzione di “luoghi di sosta” per i pellegrini. Stimola dunque anche in maniera capillare le attività ricettive. Significa infatti utilizzare i paesi come luoghi di ospitalità vera e propria, luoghi di posta, dove riposarsi, rifocillarsi, trovare tranquillità dal viaggio. Significa incentivarne il ripopolamento e l'economia locale.

Attraversare un territorio a piedi significa inoltre salvaguardare le strade bianche che collegano da secoli le campagne, incentivarne l'utilizzo per il turismo ma anche per brevi spostamenti da parte degli abitanti locali.

---

<sup>1</sup> Dall'incontro di alcuni soci ed amici di WWOOFItalia e Ammappalitalia è nata l'idea di elaborare un progetto che favorisca la realizzazione e l'uso delle vie di comunicazione, chiamato **VieWwoof**. Il progetto si propone di individuare e quindi mappare percorsi, che diventeranno un bene comune, per collegare le fattorie Wwoof italiane, creando **una rete di vie di comunicazione da percorrere a piedi, in bici, con animali** ed eventualmente mezzi pubblici, trovando ospitalità nelle soste o mete del viaggio. Per rafforzare gli scambi all'interno della rete Wwoof e dei suoi vari ambiti territoriali, con uno strumento di facile ed economica realizzazione, consultazione e condivisione, per consentire e incoraggiare **un modo economico e naturale, di spostarsi e viaggiare**.

## Come partecipare alla mappatura del territorio italiano su ammappalitalia.it

Mappare un percorso (o addirittura un territorio) non è attraversarlo a piedi e basta. Mappare è un vero e proprio lavoro, un lavoro che dedichiamo agli altri affinché possano seguire le nostre tracce in futuro e godere della bellezza dell'Italia così come abbiamo fatto noi. L'impegno della mappatura comporta dunque la sua fatica e le sue difficoltà. Ciononostante la soddisfazione è maggiore e anche la conoscenza del territorio che ne scaturisce è più profonda.

Non esiste un solo modo di mappare e non esiste una scienza esatta in questo ambito. La metodologia di Ammappalitalia è solo una fra le tante, ma dopo anni di esperienza sul campo di certo non la peggiore!

Per la pubblicazione di un percorso sul sito è necessario fornire per mail a [ammappa.te@ammappalitalia.it](mailto:ammappa.te@ammappalitalia.it) questa serie di contenuti, come allegati.

I **contenuti basilari** e obbligatori da allegare sono:

- la **descrizione** del percorso (con il punto di inizio e di fine),
- una **fotografia rappresentativa** (almeno 700×400 pixel),
- una serie di **dati tecnici** (difficoltà, durata, percorribilità, % di natura, regione, data).

I **contenuti facoltativi** sono:

- una **traccia gps**,
- il tuo **nome o nickname** per firmare il tuo percorso,
- **foto aggiuntive** (fino ad un massimo di 21),
- **suggerimenti** per fermarsi a dormire o mangiare nei luoghi visitati dal percorso,
- varie **altre note** tecniche o impressioni soggettive,

Vediamo nel dettaglio ognuno di questi contenuti, spiegandone il senso e l'utilità.

### La descrizione del percorso

La descrizione di un percorso è una vera e propria narrazione del tratto da fare, utile a chi lo percorrerà in futuro per capirne le caratteristiche, per non perdersi e per rilevare impressioni soggettive. Ha un **titolo**, che altro non è che l'unione del punto di inizio a quello di fine. I punti di inizio/fine possono essere: paesi, frazioni, città, punti di interesse, fattorie wwoof italia, rifugi; o la combinazione di queste possibilità. Ecco alcuni esempi:

Campagnano Romano – Formello (due paesi)

La Sorta – Roma (un paese e una città)

San Martino al Cimino – Lago di Vico (un paese e un punto di interesse)  
Chia – Mugnano (due frazioni)  
Cavassolo – Gola di Sisa (una frazione e un punto d'interesse)  
Rif. V. Emanuele II - Rif. F. Chabod (due rifugi)  
CS376 – Ristonchia (due fattorie wwoof italia)

I **percorsi ad anello** sono ammessi ma devono avere almeno un punto intermedio che funga da secondo punto per il titolo. Esempio:

Le Carcarelle – Eremo di San Girolamo (una frazione e un punto di interesse)  
(<http://www.ammappalitalia.it/le-carcarelle-eremo-san-girolamo/>)

Passiamo alla **descrizione** vera e propria. Una buona descrizione non è soltanto un elenco di bivvi, svolte e punti d'interesse che si trovano lungo la via, ma anche un incentivo a percorrere quel determinato sentiero, frutto di passione per il territorio e voglia di condivisione. Descrivere un percorso è un'arte, come dipingerlo o fotografarlo, e si diventa sempre più bravi solo con la pratica e la curiosità, che ci spingono a farne sempre di più e a leggere le descrizioni degli altri.

Ecco per esempio un estratto della bellissima descrizione fatta da Albano Mercarini della Rofelle-Montebotolino (<http://www.ammappalitalia.it/rofelle-montebotolino/>), che può servire come modello assoluto a cui ispirarsi:

*"[...] Al villaggio si sale per la vecchia mulattiera non per la moderna strada, comunque disagiata. Il cammino prende le mosse da Rofelle, frazione di Badia Tedalda, in provincia di Arezzo. Qui si trova una simpatica osteria, detta Herbosteria per via del menù a base di erbe e fiori che può predisporre all'escursione o ripagarla alla fine della giornata. Vengono proposte prelibate ricette di stampo rinascimentale come il carpaccio ai fiori, le tagliatelle con i prugnoli, la faraona alle ghiande e la torta di borragine.*

*A questo punto si parte seguendo per breve tratto l'asfalto, poi si devia a sinistra passando accanto al vecchio cimitero fino a raggiungere il guado sul Fossone. Le pendici sono ammantate di prati smeraldini e sparse di casali. Ora la mulattiera affronta decisa la costa del monte, lasciando aperta alla vista la lontana veduta del fondovalle e dei monti d'Urbino. Anche quando si entra nello scuro del bosco non si perde la traccia, battuta per secoli da uomini e animali.*

*Si ha l'impressione di vederlo, prima o poi, questo villaggio, ma non s'immagina di scorgerlo orribilmente esposto a una vertiginosa parete di roccia. La chiamano il Paradiso. Le case stanno lassù, in fila, a sfidare la terra e il cielo. Nel 1301 a Montebotolino viveva Agnolo, detto il Malizia, capostipite della famiglia che tenne il feudo fino a quando altri prepotenti non la soverchiarono [...]"*

Ovviamente non tutte le descrizioni devono essere necessariamente ben fatte come questa e non c'è da spaventarsi, bensì solo uscire di casa ed entrare nella natura. Sarà l'esperienza del viaggio, per piccolo o grande che sia, ad essere da ispirazione.

Ecco adesso un altro esempio, un estratto della descrizione vincitrice del primo concorso per la migliore ammappatura, la San Luca – Monte Beigua, mandata ad Ammappalitalia da Enrico Bolgiani (<http://www.ammappalitalia.it/san-luca-monte-beigua/>) :

*“[...] Dalla piazza di San Luca (frazione di Molare, 500m s.l.m.) si seguono le indicazioni per «casa rotta» e si prosegue per circa 300 metri fino ad arrivare alla Pineta. Di qui si procede in discesa seguendo le indicazioni del percorso CAI 559 e si segue la strada principale fino ad arrivare a una biforcazione dove si svolta a sinistra e dopo circa 200 metri si gira a destra e si continua per altri 400 metri fino a giungere sulla strada provinciale 207. Durante questo tratto la vegetazione è composta perlopiù da castagni che in alcuni punti lasciano spazio ad ampi scorci sul fiume Orba; inoltre in questo tratto di sentiero è molto probabile incontrare gruppi di caprioli e cinghiali. A questo punto si abbandona il percorso CAI e si prende la strada sterrata che si ha di fronte e si prosegue fino al fiume Orba, che nasce a 1001 metri di altitudine dal versante settentrionale del Monte Reixa (1183m s.l.m.); si guarda (non sottovalutare la corrente che in seguito ad abbondanti precipitazioni può essere molto forte) e sull'altra riva si segue la strada sulla sinistra che porta alla località Garronetta. All'altezza dei bidoni per i rifiuti si svolta a destra e si va avanti, per poi svoltare a sinistra 250 metri dopo e continuare fino ad arrivare alla località Garrone, unica frazione del comune di Rossiglione costituita da una serie di numerose cascate ed abitazioni sparpagliate tra prati e boschi di castagno e rovere che si sviluppa lungo la valle del Rio delle Brigne, affluente di destra torrente Orba [...]”.*

Viene adesso da chiedersi: qual è il modo migliore per “annotare” lungo la via gli elementi utili ad una descrizione?

Di seguito alcuni semplici “passi” da seguire:

1. Esci di casa munito di **taccuino e di penna**. Annota l'orario di partenza.
2. Incomincia a percorrere il sentiero che vuoi ammappare e ogni possibile bivio annotalo con la descrizione della direzione da prendere. Per farlo al meglio cerca di metterti nei panni di chi lo percorrerà per la prima volta e ha bisogno delle tue informazioni per non perdersi. Annota anche alcune impressioni o luoghi importanti da segnalare.
3. Vai avanti così fino alla fine del percorso e segna l'orario di arrivo.

Noterai una cosa interessantissima: ammappare un territorio è un modo per partecipare alla sua complessità e bellezza. Così come fare un dipinto di un paesaggio instaura una relazione tra noi e il paesaggio stesso e ci dà un senso di maggiore coinvolgimento, così attraversare un territorio pensando al fatto che altri usufruiranno del nostro servizio, ti farà entrare in uno stretto e diverso contatto con esso. Il servizio offerto non sarà soltanto quello verso la comunità, ma verso i posti naturali da te descritti. Infatti potrai annotare abusi e discariche, scempi edilizi e sentieri in stato di abbandono. E' insomma un modo per monitorare tutti insieme il nostro paese.

E' naturale che più il percorso è lungo più sarà lunga anche la descrizione associata. Ammappalitalia perciò si riserva la possibilità di avanzare perplessità sulle descrizioni troppo corte

che non siano collegate a percorsi semplici. Questo per far sì che nessuno, leggendo, si possa perdere.

Una descrizione “perfetta” associa sempre una piccola introduzione generale sul cammino da intraprendere alle parole della descrizione vera e propria.

Ecco un esempio tratto dal percorso Silvano d’Orba - Mornese (<http://www.ammappalitalia.it/silvano-dorba-mornese/>):

*“Interessante percorso su strade campestri che passando sul crinale di destra idrografica del Torrente Piota collega la bassa Valle Orba con Mornese – mt 380 s.l.m, porta del Parco delle Capanne di Marcarolo. L’itinerario anche in corrispondenza di tratti asfaltati utilizza strade a volume di traffico veicolare pressoché nullo, mantenendosi su un crinale molto panoramico; può essere percorso in qualunque stagione ed è abbastanza intuitivo, nonostante la presenza di numerose deviazioni conducenti a fondi privati”.*

#### **Nota importante:**

Al posto del taccuino puoi anche usare un **registratore audio**. Arrivato a casa dovrai semplicemente trascrivere le tue parole sul computer e così comporre la descrizione. Ci sono molti vantaggi e alcuni piccoli svantaggi in questo modo di appuntare gli elementi di una descrizione.

**Vantaggi:** usando un registratore audio hai una sola mano impegnata; il tuo sguardo può osservare gli elementi da descrivere; è più veloce; hai già un approccio narrativo, meno schematico.

**Svantaggi:** hai a che fare con uno strumento tecnico che si può rompere, può funzionare male e ha bisogno di batterie.

Utilizza infine il **Glossario** in fondo a queste dispense per conoscere i più importanti nomi delle vie e degli elementi di una mappatura

#### **La fotografia rappresentativa**

Un percorso avrebbe bisogno di molte fotografie per essere descritto, ma per essere pubblicato su ammappalitalia ne basta una, che sia rappresentativa e che sia di almeno 700×400 pixel. Qui di lato ne potete vedere un esempio perfetto, tratto dal percorso inviato ad Ammappalitalia da Maria Vittoria Somigliana, per la Brunate–Torno (<http://www.ammappalitalia.it/brunate-torno/>), splendida passeggiata sulle rive del lago di Como.



## Dati tecnici

I dati tecnici da allegare nella mail (nel corpo del testo della mail stessa, in appendice alla descrizione o su un file di testo a parte) sono:

### 1) La **durata** del percorso

La durata è espressa in ore e minuti ed è da calcolare escludendo le soste. Dal momento che ognuno di noi ha un passo tutto suo e non è possibile trovare un metro di valutazione della durata che sia oggettivo e assoluto, ognuno deve annotare quanto ci ha messo personalmente. Una camminata normale, che non sia in alta montagna, è di circa 4 Km all'ora.

### 2) La **difficoltà**

L'archivio di Ammappalitalia, per la classificazione della difficoltà dei percorsi, si rifà ai parametri **CAI**. Ognuno, dopo aver letto quanto segue, deve tenerne conto, fermo restando che stabilire il grado di difficoltà di un percorso secondo criteri oggettivi è impossibile. Ogni persona percepisce le difficoltà sulla base delle proprie esperienze, dei propri limiti, delle sensazioni e delle reazioni psicologiche. Il Club Alpino Italiano ha adottato, a livello nazionale, una scala per distinguere le difficoltà escursionistiche degli itinerari, che esprime una valutazione sul grado di difficoltà. Questa scala tiene conto di tre parametri oggettivi fondamentali: il dislivello, la distanza planimetrica, la segnaletica del percorso.

- *Itinerario turistico (T – itinerario escursionistico – turistico)*

Itinerario di ambito locale su carrarecce, mulattiere o evidenti sentieri. Si sviluppa nelle immediate vicinanze di paesi, località turistiche, vie di comunicazione e riveste particolare interesse per passeggiate facili di tipo culturale, turistico o ricreativo.

- *Itinerario escursionistico (E – itinerario escursionistico privo di difficoltà tecniche)*

Sentiero privo di difficoltà tecniche che corrisponde in gran parte a mulattiere realizzate per scopi agro-silvo-pastorali, militari o a sentieri di accesso a rifugi o di collegamento fra valli vicine.

- *Itinerario attrezzato (EE – itinerario per escursionisti esperti)*

Sentiero con infissi (funi corrimano e brevi scale) che però non snaturano la continuità del percorso.

- *Via ferrata o attrezzata (EEA – itinerario per escursionisti esperti con attrezzatura)*

Itinerario che conduce l'alpinista su pareti rocciose o su creste e cenge, preventivamente attrezzate con funi e/o scale senza le quali il procedere costituirebbe una vera e propria arrampicata. Richiede adeguata preparazione ed attrezzatura quale casco, imbragatura e dissipatore.

- *Sentiero alpinistico (A)*

Sentiero che si sviluppa in zone impervie e con passaggi che richiedono all'escursionista una buona conoscenza della montagna, tecnica di base e un equipaggiamento adeguato. Corrisponde generalmente a un itinerario di traversata nella montagna medio alta e può presentare dei tratti attrezzati.

### 3) La **percorribilità**

Annotare semplicemente se il percorso descritto è fattibile a piedi, in mountain bike o a cavallo.

### 4) **quanto il percorso usufruisce di strade naturali**

Su Ammappalitalia è possibile annotare quanto un percorso utilizza strade naturali o asfaltate, secondo alcune percentuali: 25, 50, 75, 100 % di natura. E' possibile inviare anche percorsi interamente in città, denominati percorsi **Urbani**. In questo caso il punto di inizio e di fine corrispondono a luoghi come piazze, strade, monumenti.

### 5) La **regione** in cui si trova il percorso

Questo dato serve per catalogare i percorsi e per trovarli nell'archivio di Ammappalitalia.

### 6) La **data** in cui è stato fatto il percorso.

Serve per stabilire la data dell'ultimo sopralluogo.

Passiamo adesso ai **contenuti facoltativi**, ma non per questo meno importanti e utili, come si vedrà.

## La traccia gps

La traccia gps è una sequenza di punti registrati lungo il cammino composti da alcune informazioni come longitudine, latitudine, altezza e orario. E' registrabile tramite apparecchi tecnologici, ovvero dei **ricevitori**. I moderni ricevitori GPS hanno raggiunto dei costi molto contenuti ed il navigatore satellitare personale è divenuto un oggetto di uso comune. Il mercato offre soluzioni a basso costo, per tutti gli impieghi, che si rivelano efficaci non soltanto per la navigazione satellitare in sé, ma anche per usi civili, per il controllo dei servizi mobili e per il controllo del territorio.

Una traccia gps è esportabile dal ricevitore e utilizzabile come un file qualsiasi. La sua estensione è .gpx.

### Il GPS su dispositivi mobili

Con la diffusione dei sistemi GPS, ed il conseguente abbattimento dei costi dei ricevitori, molti produttori di telefoni cellulari/smartphone hanno cercato di inserire un modulo GPS all'interno dei loro prodotti, aprendosi quindi al nuovo mercato dei servizi (anche sul web) basati sul posizionamento (o LBS, location based services) (da Wikipedia).

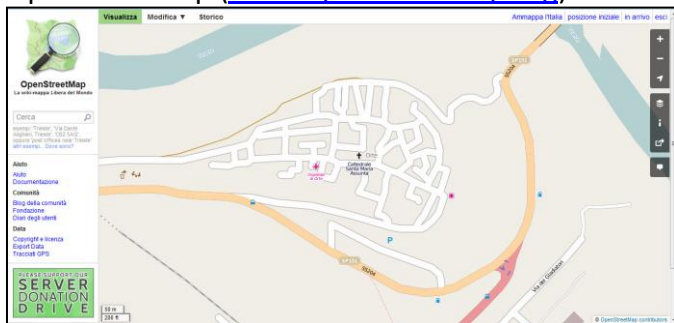


**Ricevitori GPS di varie marche:  
Garmin, Leica, Trimble  
(da Wikipedia)**

Le applicazioni consigliate da Ammappalitalia per Smartphone sono:

- **OSMTracker**  
<https://play.google.com/store/apps/details?id=me.guillaumin.android.osmtracker&hl=it>
- **Ammappa Trekking Italy** (solo per iOS):  
<https://itunes.apple.com/us/app/ammappa-trekking-italy/id912204597?mt=8>
- **Wikiloc**  
<https://play.google.com/store/apps/details?id=com.wikiloc.wikilocandroid>
- **Everytrail**  
<https://play.google.com/store/apps/details?id=com.globalmotion.everytrail>
- **My Track**

L'applicazione OSMtracker si rifà al progetto di condivisione on-line della cartografia denominato Openstreetmap ([www.openstreetmap.org](http://www.openstreetmap.org)). Ma cos'è openstreetmap?



**OpenStreetMap (OSM)** è un progetto collaborativo finalizzato a creare mappe a **contenuto libero** del mondo. Il progetto punta ad una raccolta mondiale di dati geografici, con scopo principale la creazione di mappe e cartografie.

La caratteristica fondamentale dei dati geografici presenti in OSM è che possiedono una **licenza libera**. È cioè possibile utilizzarli

liberamente per qualsiasi scopo con il solo vincolo di citare la fonte e usare la stessa licenza per eventuali lavori derivati dai dati di OSM. Tutti possono contribuire arricchendo o correggendo i dati.

Le mappe sono create usando come riferimento i dati registrati da dispositivi GPS portatili, fotografie aeree ed altre fonti libere.

Per maggiori informazioni vedere: <http://it.wikipedia.org/wiki/OpenStreetMap>

**Le mappe di Ammappalitalia si basano sui dati di Openstreetmap.**

Altri siti o progetti che si basano su Openstreetmap:

<http://hiking.waymarkedtrails.org/it/>

<http://www.opencyclemap.org/>

<http://openrouteservice.org/>

Siti utili dove poter importare, modificare, creare, ottimizzare tracce gps e creare mappe personalizzate:

**Track Profiler:** <http://trackprofiler2.appspot.com/>



GPS Visualizer: <http://www.gpsvisualizer.com/>

Map Box: <https://www.mapbox.com/>

Gps Simplify/optimizer di Stefano Cudini: <http://labs.easyblog.it/maps/gpx-simplify-optimizer/>

Latitudine e longitudine su una mappa: <http://www.faureragani.it/mygps/getlatlonita.html>

## Il tuo nome o nickname

Ammappalitalia accetta percorsi anonimi, ma è ovviamente possibile firmare il proprio lavoro. Si può firmare in vari modi: con il proprio nome e cognome, con il nome della propria associazione, con un nickname.

## Foto aggiuntive

Si possono mandare massimo 20 foto (più quella rappresentativa) per descrivere visivamente un percorso, creando così una **collezione di foto**. Una foto può essere di varia natura: informativa, paesaggistica, di atmosfera o artistica.

Quelle informative (un luogo di interesse, un bivio sensibile, una specie arborea...) e quelle paesaggistiche afferiscono più alla sfera oggettiva; mentre quelle artistiche e di atmosfera a quella soggettiva. Tutte le categorie però sono necessarie al fine di una corretta restituzione dell'esperienza del cammino e della mappatura, perché attraversare un territorio è sempre l'attività di un soggetto specifico in uno spazio oggettivo.

## Suggerimenti per fermarsi a dormire o mangiare nei luoghi visitati dal percorso

Nella sezione azzurra di Ammappalitalia (in fondo, dopo la descrizione, le foto e la mappa) possono essere raccolte una serie di altre informazioni facoltative, utili però al camminatore.

Esempio di informazioni da aggiungere (da <http://www.ammappalitalia.it/viterbo-soriano-nel-cimino/>):

### ***Dove mangiare e dormire lungo la via:***

#### ***I giardini di Ararat:***

*Dal sito: "I Giardini di Ararat, azienda agrituristica a Bagnaia, basa la propria filosofia sul recupero della "locanda" come luogo simbolo del territorio e della sua tradizione."*

*Per arrivare ai Giardini di Ararat basta andare dritti dopo il Parco dei Cimini (vedi gpx o descrizione) e svoltare a destra alla prima strada bianca che inizia a costeggiare la strada asfaltata. poi girare alla prima a sinistra...*

**Dove dormire a Soriano:**

[Il Nido della Civetta](#)

Via Filippo Turati 42/b

Soriano nel Cimino (VT) cell. 328/0463399 tel. 0761/745203

[Il boschetto](#)

Il Boschetto B&B – Soriano nel Cimino (Viterbo) – Via Giovanni XXIII, 26

Tel. 0761.745549 – 388.3504490 (Maria Grazia) – 338.3435145 (Cesare) – 347.5456988 (Spartaco)

- [info@ilboschetto.biz](mailto:info@ilboschetto.biz)

**Varie altre note tecniche o impressioni soggettive**

Sempre nella sezione azzurra. Per esempio nella <http://www.ammappalitalia.it/alessandria-roccadarazzo/>

**Distanza:** 29 km.

**Altitudine massima:** 116 mt s.l.m

**Informazioni logistiche:** linea FF.SS Torino-Genova, stazioni di Asti, Castello d'Annone, Rocchetta Tanaro-Cerro, Felizzano, Solero, Alessandria.

Sui treni regionali si può utilizzare il servizio "treno + bici".

Per la MTB il percorso è percorribile anche in inverno con l'unica incognita del fango.

[www.parchiastigiani.it](http://www.parchiastigiani.it) (possibilità di pernottamento)

oppure nella <http://www.ammappalitalia.it/schignano-casasco-dintelvi/>

**LA SALITA AL SAN ZENO**

Un'interessante deviazione sul percorso è rappresentata dalla salita alla cima del Monte San Zeno. Verso la fine del XX secolo, vi è stato edificato un oratorio (tuttora in fase di ulteriori restauri) sui resti di un'antica chiesa risalente al XIII secolo e distrutta nel corso degli anni dagli agenti atmosferici. L'oratorio è ben visibile da molti punti della valle e dal Lago di Como, sia di giorno, sia durante la notte quando viene illuminato.

Il San Zeno è una montagna a forma conica che arriva a un'altitudine di poco superiore ai 1000 metri. La sua posizione però fa sì che il clima di Schignano, che resta incuneato in una sorta di valle laterale formata proprio dalla montagna stessa, sia notevolmente più rigido rispetto al resto della Val d'Intelvi. Lo scioglimento delle nevi, infatti, avviene in ritardo rispetto ad altre zone: in particolare, nelle frazioni di Occagno, Retegno e Perla, esposte a nord-ovest, le ore di luce nella stagione invernale sono scarse (il sole inizia a vedersi solo verso le 11 e già alle 14 scompare). In estate, invece, il corridoio creato tra il San Zeno a Ovest e il Monte Comana a est, favorisce la discesa della "Bréva", un vento che soffia da sud nel tardo pomeriggio e mitiga notevolmente il clima: questo fa sì che a Schignano, le temperature estive sono generalmente di 2-3° C inferiori rispetto ad altri paesi più esposti al sole.

*La strada che porta in vetta al San Zeno è una sola: il percorso è lo stesso in salita e in discesa, non ci sono né deviazioni né possibilità di scendere da un altro versante una volta arrivati in cima. Salita e successiva discesa richiedono poco meno di un'ora di cammino.*

*L'inizio è abbastanza agevole, su una strada sterrata in leggera salita, dove si possono notare alcuni crocifissi ai bordi. Ad un certo punto la strada spiana e tende a scendere leggermente fino ad una radura appena sotto la cima. Qui inizia la parte impegnativa, un tratto ripido di tornanti che termina davanti alla recinzione metallica che circonda l'oratorio. Quest'ultimo tratto, che in alcuni punti è stato cementato al fine di renderlo meno scivoloso, è comunque sconsigliato sia alle MTB, sia ai cavalli, data l'elevata pendenza.*

*Dalla vetta si ha un'ottima vista panoramica della Val d'Intelvi e di buona parte del Lago di Como, fino al massiccio delle Grigne.*

---

## La filosofia di Ammappalitalia

**Percorrere un territorio a piedi** significa entrare in uno stretto contatto con esso, rendersi conto della maniera in cui è stato vissuto per millenni, scoprire dinamicamente la prospettiva paesistica attraverso cui fu interpretato dagli uomini. Il paesaggio infatti, termine che deriva dal francese *paysage* e dal termine italiano *paese*, altro non è che una "zona o territorio, quale viene percepito dagli abitanti del luogo o dai visitatori, il cui aspetto o carattere derivano dalle azioni di fattori naturali e/o culturali" (Convenzione europea del paesaggio, versione ufficiale in inglese del Consiglio d'Europa, Articolo 1, traduzione non ufficiale).

Non esiste dunque altro modo, per tutelare il paesaggio italiano e promuoverne la sua conoscenza, che vivere e riscoprire la **rete di percorsi** dei territori stessi, andando a piedi da paese a paese, in controtendenza con l'odierna ossessione di velocità e con la moda di cementificare, asfaltare e dimenticare gli antichi tracciati.

**Ammappare** un territorio significa tenerlo sotto controllo, monitorarlo. Sempre più spesso, proprio perché le strade sterrate e le campagne sono abbandonate, diventano luogo ideale per discariche abusive e scempi edilizi.

**Ammappare** un percorso tra un paese e l'altro significa ridare ai borghi italiani il ruolo storico e sociale che da sempre hanno, ovvero di essere isole di civiltà tra la selvatichezza e l'ostilità della natura. Un percorso che passa da un paese all'altro è infatti una parentesi avventurosa, al termine della quale si rientra piacevolmente nel consorzio umano, accogliente e ordinato. Molto più dei semplici sentieri per escursionisti (che partono da un punto e arrivano in un altro per poi tornare alla macchina parcheggiata), i percorsi che si snodano da paese a paese non sono caratterizzati solamente dall'ottica turistica, ma creano le basi conoscitive e strutturali per un radicale cambiamento della maniera di esperire il territorio e il mondo. Camminare infatti, nell'epoca della fretta e della superproduzione, è ormai diventato un atto rivoluzionario.

## La licenza dei dati su ammappalitalia.it

La licenza dei percorsi e delle informazioni contenute su Ammappa l'Italia è una Open Database License (ODbL), ovvero è una "Licenza di archiviazione di dati aperta".

Questo significa che **puoi**...

- *Condividere* (share): copiare, distribuire e utilizzare il database.
- *Creare* (create): realizzare opere dal database.
- *Adattare* (adapt): modificare, trasformare e sviluppare il database.

e **obbliga** a:

- *Attribuire* (attribute): è necessario attribuire la paternità della banca dati ad ogni suo utilizzo pubblico e ad ogni utilizzo di un database derivato dalla banca dati originale secondo le modalità specificate dalla licenza. Per qualsiasi utilizzo o distribuzione del database, o di lavori da esso derivati, si deve dichiarare chiaramente la licenza sotto cui il database è rilasciato e mantenere intatti gli eventuali diritti di copyright relativi al database originale.
- *Condividere allo stesso modo* (share-alike): se viene pubblicato il database con una qualsiasi modifica rispetto all'originale, o vengono prodotte ulteriori opere in base ad una sua modifica, è obbligatorio distribuire questa versione del database modificata secondo la licenza ODbL.
- *Mantenere aperto* (Keep open): il database stesso (o una sua versione modificata) può essere redistribuito anche attraverso misure tecnologiche che ne restringono l'uso (ad esempio con forme di Digital Rights Management) a patto che sia sempre disponibile una versione aperta priva di queste restrizioni.

Ogni percorso inviato ad Ammappa l'Italia è firmato dall'autore (se vuole) con il nome e cognome o con uno pseudonimo/nickname, in modo da garantirne la paternità. Chiunque manda il proprio percorso aderisce implicitamente alla licenza ODbL.

Il motto di Ammappalitalia è: "Fate girare il più possibile il verbo... *camminare!*".

## **Piccolo glossario per ammappare al meglio (*work in progress*)**

Il seguente glossario è solo indicativo, realizzato grazie a Wikipedia. Attendiamo il contributo di tutti per ampliarlo e migliorarlo.

### **Sentiero**

Il sentiero è una via stretta, generalmente di larghezza non superiore a 2 metri, a fondo naturale e tracciata dal frequente passaggio di uomini e animali, tra terreni, boschi o rocce ed è normalmente presente sia in pianura, che collina o montagna.

### **Mulattiera**

La mulattiera è una strada rurale simile al sentiero, ma atta anche alla circolazione di animali da soma. Prima dello sviluppo della rete stradale vera e propria, rappresentava la via di collegamento tra i paesi e le campagne. Oggi è riconducibile alle strade sterrate secondarie non asfaltate.

### **Tratturo**

Il tratturo è un largo sentiero erboso, pietroso o in terra battuta, sempre a fondo naturale, originatosi dal passaggio e dal calpestio degli armenti. Di norma la misura della larghezza della sede del tracciato viario è di 111 metri, corrispondenti a sessanta passi napoletani. Il suo tragitto segna la direttrice principale del complesso sistema reticolare dei percorsi che si snodano e si diramano in sentieri minori costituiti dai tratturelli, bretelle che univano tra loro i tratturi principali, dai bracci e dai riposi. Questi percorsi erano utilizzati dai pastori per compiere la transumanza, ossia per trasferire con cadenza stagionale mandrie e greggi da un pascolo all'altro.

### **Strada sterrata**

Una strada sterrata è una strada di campagna adatta per il transito dei carri, quindi non deve essere estremamente fangosa, e quindi viene coperta con materiale piuttosto sassoso, per favorire il rotolamento delle ruote, evitando il loro affondamento nel terreno.

### **Basolato**

Il termine "basolato" indica un tipo di pavimentazione stradale utilizzato inizialmente dagli antichi Romani (primi nella storia a far uso, appunto, di basoli) tanto per le vie urbane quanto per le vie di collegamento fra Roma e le varie regioni dell'Impero, onde permettere una maggiore fluidità nei trasporti. La pietra che veniva usata all'epoca era la leucitite, erroneamente chiamata selce.